

## **“MEGA TREND” CULTURALI E INDUSTRIA TURISTICA**

*di Hans Haid<sup>1</sup>*

Intanto ringrazio per l'invito, approfitto dell'occasione per cercare di dare alcune delle definizioni che stabiliscono cos'è il turismo culturale, non solo in Austria ma in generale nell'arco alpino.

Vorrei iniziare parlando del trend internazionale, ci sono in questo ambito delle tendenze molto grandi che inglobano un po' tutto il mondo, ad esempio c'è questa tendenza di riallacciarsi alle tradizioni locali, si riscoprono gli aspetti estetici, cultici, culturali dell'arco alpino.

Ogni anno mi reco a Berlino dove c'è questa IDAPEE, questa mostra mondiale, la più grande nel suo genere e si può tastare il polso alle tendenze, io come etnologo voglio sapere cosa succede nel mondo e poi in qualche modo cerco di portarle nell'arco alpino.

Il mondo economico ha già scoperto chiaramente il turismo culturale come fonte enorme di possibile reddito, vi cito alcune pubblicazioni sul tema: questo testo è edito dall'Istituto turistico europeo della Università di Trier in Germania, questo dimostra che già a livello universitario ci sono degli studi su questo tema da cui è possibile ricavarne molto.

Un altro trend della cultura è la realtà culturale cioè delle feste musicali, del gergo contadino che non vengono valutati dagli esperti come le grandi mostre di Venezia o di Parigi.

Da questo testo traggio due frasi molto significative: il "mega trend" della cultura cerca di interpretare, e dovrebbe dare senso e sicurezza, alla società del futuro in modo che si allacci alla cultura antica; il tempo della formazione, si orienta verso esperienze culturali ma si ottiene prestigio sociale, senso di autovalutazione, successo economico solo se c'è un grande impegno di uomini ed imprenditori; questa è la definizione di turismo culturale, chiaramente c'è sotto il fatto dei soldi, del guadagnarci sempre e comunque. Ci si domanda: la cultura che ruolo ha in tutto ciò?

Nell'industria turistica, il turista culturale viene molto valutato perché è una persona che in genere spende di più del normale, ha un capitale disponibile, è oggetto di studi molto approfonditi proprio per vedere che cosa si può farne, qui di seguito vi illustrerò un elenco, sempre tratto dallo studio universitario tedesco, che cerca di definire quali sono queste persone: persone giovani con formazione di studio notevole, molto disponibili a muoversi, che prendono volentieri dei pacchetti viaggio con guide, ecc., chiaramente con grande riserva economica e aperti ad esperienze e sensazioni.

Dobbiamo cercare di portare in primo piano il grande bagaglio culturale che la gente dell'arco alpino ha, ma bisogna farlo senza svenderci, il grande fardello culturale che possediamo dobbiamo portarlo fino ad integrarlo. La cultura della gente di montagna è la cultura della terra, del Maso, degli animali cioè quella più semplice possibile, è un magazzino enorme questa cultura, che è ancora largamente presente; pensate che un piccolo paesino del Nord-Tirolo, Solongen, ha circa un milione di pernottamenti all'anno, di questo milione il 90% non ha alcun interesse culturale.

Quindi cerchiamo perlomeno di instaurare un rapporto con i turisti estivi dato che ci riesce molto meglio, perché sono più aperti a cercare di scoprire le nostre fonti culturali; si può puntare oggi non solo sul turismo da museo, ma anche e soprattutto sul presente e quindi i contadini di montagna. Il sindaco di Lozio diceva prima che qui di agricoltura montana ce ne rimane poca, fortunatamente nel Tirolo la situazione non è ancora così drammatica.

Detto ciò bisognerebbe fare una lista lunghissima delle iniziative locali che stanno prendendo piede nell'arco alpino. Nell'ambito agroculturale ce ne sarebbero almeno 150, circa due dozzine di cooperazione fra agricoltura e turismo, progetti sparsi un po' in tutto l'arco alpino, il Tirolo orientale, la Slovenia, ecc. Ci sono tantissimi di questi segni che stanno prendendo piede, molta gente forse non li conosce ancora ma sono già 10 anni che si muove qualcosa in questo senso.

---

<sup>1</sup> Direttore di Pro Vita Alpina (Associazione per la promozione dello sviluppo culturale, sociale, ecologico ed economico nella zona alpina).

Se pensiamo al problema del transito nell'arco alpino, ad esempio 8 comuni della Svizzera che propongo in questo depliant pubblicitario, la vacanza senza automobile oppure, nel Vallese, il museo che racconta la storia nel turismo, insomma io vi invito a vedere che cosa si può fare in questo senso, e se qualcuno di voi ha in testa qualche idea parlatene con me o con altre persone che già hanno esperienza nel settore per mettere in piedi qualcosa di concreto, grazie.